

# La Belotti mette un piede in Cina E in Usa maxi impianto per Boeing

È una macchina lunga 16 metri per realizzare parti della struttura degli aerei  
A Shanghai base commerciale per il Far-East, già al lavoro con costruttori indiani

Mettere un piede in Cina per poi allargare l'orizzonte ad altri Paesi del Far-East, vedi Taiwan e Corea. È con questo obiettivo che la Belotti di Suisio di recente ha inaugurato una filiale commerciale - che fa anche da centro di assistenza nelle fasi pre e post vendita - a Shanghai: la Belotti Shanghai Machine Tours, dove lavorano cinque addetti. La società bergamasca, che produce centri di lavoro a controllo numerico, negli ultimi anni si è orientata sempre di più verso i settori automotive e soprattutto aeronautico e diverse commesse in questi ambiti vengono proprio da Oriente.

## Da Mahindra a Boeing

In particolare dall'India, dove l'azienda a fine 2013 ha consegnato a Mahindra (nota soprattutto per essere un costruttore automobilistico, ma affermata anche nel settore aerospaziale) due macchine a controllo numerico per la fresatura di particolari in fibra di carbonio e alluminio di parti strutturali di aerei. Si tratta di due commesse del valore totale di 750 mila euro, cui se ne aggiunge un'altra per Hal-Hindustan Aeronautics Limited: in questo caso entro l'anno verrà consegnato un impianto (del valore di 650 mila euro) per la fresatura di particolari aeronautici in materiale composito.

Da un estremo (del globo) all'altro: rimanendo nello stesso ambito, a Boeing la Belotti ad aprile consegnerà una macchina lunga 16 metri per realizzare parti della struttura degli aerei in fibra di carbonio. In questo caso l'ambito è quello militare. L'Agusta Westland di Swidnik, in Polonia, ha invece richiesto un macchinario per la realizzazione

di particolari di elicotteri.

Si tratta di risultati che nascono da un'esperienza di oltre 30 anni nel settore, che hanno proiettato l'azienda in una dimensione internazionale. Fondata nel 1977 da Luciano Belotti - oggi presidente - nel garage di casa, l'azienda può contare su due sedi: quella di Suisio, appunto, che occupa una cinquantina di dipendenti, e quella di Sacile (guidata da Maurizio Denardi), in provincia di Pordenone, dove lavorano 10 addetti, che forniscono assistenza e manutenzione di particolari di centri di lavoro e ad aprile qui si inizieranno a montare alcuni centri di lavoro standard.

## Nello spazio con Vega

La Belotti è una realtà che deriva il 75% del giro d'affari (attestatosi a 10 milioni di euro nel 2013) dall'export. In particolare «dai Paesi europei, dal Nord America e, in misura minore ma crescente, dall'Asia», spiegano l'amministratore delegato Umberto Belotti e il responsabile vendite Marco Colombo. L'aggancio con il settore aerospaziale si ha nel 2012, quando l'azienda mette in campo il proprio know-how per realizzare un impianto speciale per la lavorazione di tre moduli, ovvero delle sorta di serbatoi dove è contenuto il carburante del razzo Vega, che ha spiccato il volo dalla Guyana francese.

Tornando invece con i piedi per terra, la Belotti sta avvicinando un altro mercato promettente, quello russo, dove ha vinto una gara per un impianto per la produzione di strutture di locomotive, che sarà consegnato nell'ultimo trimestre dell'anno. ■

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto sopra un impianto realizzato dalla Belotti di Suisio; sotto la sede dell'azienda FOTO ZANCHI

## Cgil, uno spazio per indagare il fenomeno degli stage

Il servizio «Orienta lavoro», lo sportello Energia, il Nidil e un'aula studio aperta e gestita, in orari serali, dagli studenti.

Sono gli strumenti che la Cgil mette a disposizione nella «cassetta degli attrezzi», in inglese Toolbox, nome del nuovo spazio di via Pignolo 42 a Bergamo.

«È uno spazio dove si incrociano generazioni, esperienze e associazioni per costruire progetti - ha detto Marco Toscano, coordinatore di Toolbox - In particolare l'apertura di questo spazio è l'occasione per lanciare la campagna «Stories on stage», che partirà ufficialmente il 17 marzo, per raccogliere il racconto in 500 parole di chi sta facendo esperienze di stage». Cresciute, nel primo semestre 2013, del 23%, rispetto al 2012.

L'iniziativa, che si concluderà il 9 maggio con una mostra degli elaborati nella sede di Toolbox, nasce dai dati ricavati classificando le comunicazioni inviate alla Cgil nel secondo semestre 2013, precedenti alla nuova riforma regionale: «L'analisi su circa una sessantina di casi - ha spiegato Toscano - evidenzia che si tratta in prevalenza di donne (60%), della fascia di età tra i 18 e i 29 anni (93%), soprattutto con diploma di scuola superiore (68%). Nel 59% dei casi si tratta di tirocini formativi e si usano tanto nel commercio e servizi e nella vendita e marketing». Preoccupa anche che «il 2% degli stage coinvolga over 50», ha precisato Giuseppe Errico, segretario Nidil-Cgil Bergamo. Uno degli obiettivi è capire se lo stage viene utilizzato in modo corretto, «visto che a livello nazionale i dati dicono che solo uno stage su 10 è reale», ha precisato Mario Colleoni, responsabile della campagna Cgil Conilcontratto, mirata ai dipendenti degli studi professionali, per contrastare il fenomeno delle false partite Iva, che a gennaio 2014 è aumentato del 12% rispetto allo stesso periodo del 2013. ■

AL.B.